

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre, 149 - Tel. 699.121 - 63.521

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

Table with 4 columns: Period, Anno, Sm., Lire. Includes data for UNITA' (with and without Sunday edition), RINASCITA', and VIE NUOVE.

Il messaggio del nuovo governo Kadar ai cittadini ed ai lavoratori ungheresi

PRAGA, 4. — E' stato pubblicato oggi a Budapest un «appello al popolo ungherese» dal nuovo governo rivoluzionario degli operai e dei contadini di Ungheria.

«Questo ha indotto noi, patrioti ungheresi, a creare un governo rivoluzionario degli operai e dei contadini di Ungheria. La composizione del governo è la seguente: Janos Kadar, primo ministro; Ferenc Muennich, vicepresidente...

«Gli elementi reazionari, utilizzando gli errori commessi nel corso dell'edificazione della democrazia popolare hanno potuto indurre in errore molti nostri lavoratori e in particolare una grande parte della gioventù che era scesa in azione guidata da sentimenti patriottici. Costoro si battevano per l'ulteriore sviluppo della democrazia nella nostra vita sociale, economica e politica...



RUDAPEST — Carri armati sovietici nelle vicinanze dell'aeroporto della capitale (Telefoto)

Una lettera al popolo ungherese di quattro ex ministri di Nagy

Si tratta di Antal Aproz, Janos Kadar, Istvan Kossa e Ferenc Muennich

PRAGA, 4. — Quattro fra i più autorevoli esponenti del Governo di Imre Nagy hanno pubblicato oggi la seguente lettera aperta al popolo ungherese: «Patrioti! Fratelli operai e contadini! Noi, ministri ex membri del Governo Imre Nagy...

«Membri di un governo che si era trasformato in un organismo incapace di agire, non possiamo restare ancora inerti e lasciare che, dietro la copertura della democrazia, i terroristi controrivoluzionari uccidano selvaggiamente i nostri migliori fratelli operai e contadini...

Ike favoritissimo nelle elezioni americane

NEW YORK, 5. — Secondo un Referendum del «New York Daily News», il presidente Eisenhower ha ora un consenso elettorale maggiore di quello che lo portò alla Casa Bianca...

Organizzazione per l'immigrazione clandestina in USA

NEW YORK, 5. — Un membro della Commissione di immigrazione statunitense ha reso nota l'esistenza di una organizzazione europea per l'entrata clandestina di immigranti negli Stati Uniti.



Janos Kadar, presidente del nuovo governo rivoluzionario degli operai e dei contadini ungheresi

«Gli altri posti ministeriali restano per il momento vacanti. Dopo il ristabilimento del regime legale nel paese sarà indispensabile invitare ad occuparli i rappresentanti di altri partiti e personalità senza partito fedeli alla nostra democrazia popolare...

«Incondizionata garanzia di indipendenza nazionale e di sovranità del nostro Paese. «2) Difesa del vostro regime socialista di democrazia popolare in tutti gli attacchi, difesa delle vostre conquiste socialiste e movimento in avanti sulla via della costruzione del socialismo...

«Lavoratori ungheresi! La prima condizione per l'application delle vostre giuste aspirazioni economiche e sociali è la difesa del potere democratico popolare. Il ristabilimento dell'ordine, la ripresa della produzione. Per questi scopi la lotta il governo ungherese rivoluzionario degli operai e dei contadini...

La "Pravda" denuncia la capitolazione di Imre Nagy davanti alle forze della restaurazione controrivoluzionaria

«Accanto alle aspirazioni sane delle masse lavoratrici, si è manifestata l'azione di forze reazionarie che avevano come scopo di annientare le conquiste socialiste e di ristabilire il capitalismo» - Con il sopravvento della reazione l'Ungheria perderebbe la propria indipendenza - La collaborazione fra i paesi socialisti nel pieno rispetto dei principi di parità e sovranità

MOSCA, 4. — «Sbarbare la strada alla reazione in Ungheria». Con questo titolo la «Pravda» prende oggi energicamente posizione sui tragici avvenimenti di Budapest. Con un editoriale su tre colonne in prima pagina, l'organo dei comunisti sovietici, dopo il riserbo dei giorni scorsi, si è posto in modo di fronte alle caustiche notizie che giungevano dal Paese vicino, denuncia la minaccia della restaurazione capitalistica appoggiata dall'estero e facilitata dalla capitolazione di Nagy e lancia un appello alla lotta contro il terrore bianco.

«Proprio queste forze reazionarie — prosegue il giornale — fanno adesso regnare l'arbitrio in Ungheria, distruggono le imprese socialiste create con il lavoro del popolo saccheggiano le istituzioni statali e sociali, accendono roghi di libri, assassinano operai, fanno sommare e feroci vendette su comunisti e socialisti e sulle personalità progressiste. Nelle vie delle città ungheresi giacciono i cadaveri dei torturati, dei fucilati, degli impiccati. I reazionari scatenati abbattano i monumenti ai soldati sovietici caduti nella lotta per la liberazione di Budapest dalle orde hitleriane.

«Su richiesta del governo Imre Nagy, le forze socialiste erano intervenute a Budapest per ristabilire l'ordine, quindi si erano ritirate per non insprire la situazione. «Nel suo discorso alla radio del 25 ottobre ricorda la «Pravda» il capo del governo di Ungheria Imre Nagy aveva dichiarato che l'intervento delle truppe sovietiche era diventato indispensabile per gli interessi vitali del nostro regime democratico.

«Ma Imre Nagy, dopo avere riconosciuto a parole il pericolo rappresentato dai «socialisti controrivoluzionari» dagli atti pratici si è mostrato obliquamente complice delle forze reazionarie che non potevano non complicare la situazione a Budapest e in tutto il Paese. Il corso ulteriore degli avvenimenti ha

mostrato che, utilizzando la diretta connivenza del generale Imre Nagy, le forze reazionarie in Ungheria si sono scalenate maggiormente: il terrore sanguinoso contro i lavoratori ha acquistato proporzioni inaudite. «In queste condizioni si è rivelato con tutta chiarezza che Imre Nagy non può e non vuole condurre la lotta contro le forze della reazione. Il governo Nagy si è in pratica già sconsigliato, cedendo le sue posizioni ad elementi antipopolari in Ungheria regna il caos. La vita economica è paralizzante. Le imprese industriali e le ferrovie sono ferme. Circa un terzo del paese è in stato di prefallimento.

«La Pravda cita poi con molta ampiezza le voci ugualmente preoccupate e ansiose che si levano dalla stampa di altri Paesi di democrazia popolare sulle sovranità e portabilità di giudizi apparsi in questi giorni sui quotidiani «Comunisti di Cina, Polonia, Jugoslavia, Bulgaria, Romania». «La classe operaia e il popolo ungherese hanno il dovere di portare — sanno benissimo — che cosa ha portato a lo Paese la vittoria della «controrivoluzione del 1919. A loro spese essi hanno conosciuto il terrore fascista e il terrore dell'ordine fascista in un paese di democrazia e libertà, grazie alle quali la reazione imperialista poté instaurare nel Paese la dittatura fascista di Horty, che legò poi il proprio destino alla Germania hitleriana e trascinò il Paese nella sanguinosa avventura della seconda guerra mondiale, portando l'Ungheria alla catastrofe nazionale.

«Questo giornale non dunque decisi sul futuro destino della nazione ungherese: «Solo la vittoria delle forze democratiche dirette dalla classe operaia — scrive la Pravda — può assicurare all'Ungheria un'autentica indipendenza nazionale, piena libertà democratica per tutto il popolo, collaborazione sulla base dei principi leninisti di uguaglianza, di pace, di aiuto reciproco con tutti i paesi socialisti. Soltanto a queste condizioni l'Ungheria popolare potrà riavere la possibilità di elevare rapidamente la sua economia e la sua cultura, di aumentare il benessere del popolo, acquistare la dovuta autorità negli affari internazionali, portando il suo contributo alla causa del rafforzamento della pace.

«3) Collaborazione pacifica con tutti gli altri Stati, indipendentemente dal loro regime sociale e dalle loro forme di governo. «4) Rapido e cospicuo miglioramento del livello di vita dei lavoratori, particolarmente della classe operaia. Più case ai lavoratori: dare la possibilità alle officine di costruire esse stesse abitazioni per i loro operai e impiegati.

«5) Revisione dei piani economici e cambiamento dei metodi di direzione dell'economia, tenendo presenti le particolarità nazionali del Paese per elevare più rapidamente il livello di vita della popolazione. «6) Liquidazione del burocratismo, largo sviluppo

«7) Revisione dei piani economici e cambiamento dei metodi di direzione dell'economia, tenendo presenti le particolarità nazionali del Paese per elevare più rapidamente il livello di vita della popolazione. «8) Liquidazione del burocratismo, largo sviluppo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 4. — Per molte ore il centro di Londra è stato bloccato questo pomeriggio da una gigantesca manifestazione contro la guerra in Egitto, alla quale hanno partecipato molte decine di migliaia di persone, dalle 7 alle 11 della sera.

«Non si può però non vedere che, accanto a queste aspirazioni sane delle masse lavoratrici, si è manifestata l'azione di forze reazionarie sempre più chiaramente al potere. Il ristabilimento dell'ordine, la ripresa della produzione. Per questi scopi la lotta il governo ungherese rivoluzionario degli operai e dei contadini...

«L'Unione Sovietica non lasciatevi trarre in inganno. Soltanto la democrazia popolare può darvi un migliore e libero avvenire. Difendete! «Lavoratori ungheresi! La prima condizione per l'application delle vostre giuste aspirazioni economiche e sociali è la difesa del potere democratico popolare. Il ristabilimento dell'ordine, la ripresa della produzione. Per questi scopi la lotta il governo ungherese rivoluzionario degli operai e dei contadini...

«L'Unione Sovietica non lasciatevi trarre in inganno. Soltanto la democrazia popolare può darvi un migliore e libero avvenire. Difendete! «Lavoratori ungheresi! La prima condizione per l'application delle vostre giuste aspirazioni economiche e sociali è la difesa del potere democratico popolare. Il ristabilimento dell'ordine, la ripresa della produzione. Per questi scopi la lotta il governo ungherese rivoluzionario degli operai e dei contadini...

«L'Unione Sovietica non lasciatevi trarre in inganno. Soltanto la democrazia popolare può darvi un migliore e libero avvenire. Difendete! «Lavoratori ungheresi! La prima condizione per l'application delle vostre giuste aspirazioni economiche e sociali è la difesa del potere democratico popolare. Il ristabilimento dell'ordine, la ripresa della produzione. Per questi scopi la lotta il governo ungherese rivoluzionario degli operai e dei contadini...

«L'Unione Sovietica non lasciatevi trarre in inganno. Soltanto la democrazia popolare può darvi un migliore e libero avvenire. Difendete! «Lavoratori ungheresi! La prima condizione per l'application delle vostre giuste aspirazioni economiche e sociali è la difesa del potere democratico popolare. Il ristabilimento dell'ordine, la ripresa della produzione. Per questi scopi la lotta il governo ungherese rivoluzionario degli operai e dei contadini...

Uno dei capi degli insorti definito dal "Messaggero", un avventuriero sanguinario

L'invitato del «Messaggero» a Budapest, Matteo De Monte, in una sua corrispondenza traccata nel questo eloquente profilo di Dudasz, capo di uno dei raggruppamenti di insorti: «Il raggruppamento numericamente più nutrito che oggi desta le maggiori preoccupazioni del governo è quello di Dudasz. Almeno diecimila uomini seguono ciecamente questo sanguinario tribuno del popolo dalla vita avventurosa e dal temperamento violento ed esplosivo.

«Dudasz è passato nella politica ungherese dall'estrema sinistra trozkista al partito dei contadini, per poi veleggiare verso estrema destra con una disinvoltura imperiturbabile tracotanza. Confinato dai comunisti di Geroc in un campo di concentramento per un anno, egli ha avuto persino il tempo di divenire buddista.

«Un aione leggendario circondato da anni il «sergente di ferro» balcanico, che si è schierato contro Nagy e, forte dei seguaci dei suoi pistoletti, tentò di porre finzioni alle legittime autorità, mirando apertamente e senza scrupoli ad una dittatura personale. «In questi giorni, una banale raffredatura ha fatto la voce a Dudasz. Gli ho fatto visita stamattina, accom-

«Un aione leggendario circondato da anni il «sergente di ferro» balcanico, che si è schierato contro Nagy e, forte dei seguaci dei suoi pistoletti, tentò di porre finzioni alle legittime autorità, mirando apertamente e senza scrupoli ad una dittatura personale. «In questi giorni, una banale raffredatura ha fatto la voce a Dudasz. Gli ho fatto visita stamattina, accom-

«Un aione leggendario circondato da anni il «sergente di ferro» balcanico, che si è schierato contro Nagy e, forte dei seguaci dei suoi pistoletti, tentò di porre finzioni alle legittime autorità, mirando apertamente e senza scrupoli ad una dittatura personale. «In questi giorni, una banale raffredatura ha fatto la voce a Dudasz. Gli ho fatto visita stamattina, accom-

«Un aione leggendario circondato da anni il «sergente di ferro» balcanico, che si è schierato contro Nagy e, forte dei seguaci dei suoi pistoletti, tentò di porre finzioni alle legittime autorità, mirando apertamente e senza scrupoli ad una dittatura personale. «In questi giorni, una banale raffredatura ha fatto la voce a Dudasz. Gli ho fatto visita stamattina, accom-

«Un aione leggendario circondato da anni il «sergente di ferro» balcanico, che si è schierato contro Nagy e, forte dei seguaci dei suoi pistoletti, tentò di porre finzioni alle legittime autorità, mirando apertamente e senza scrupoli ad una dittatura personale. «In questi giorni, una banale raffredatura ha fatto la voce a Dudasz. Gli ho fatto visita stamattina, accom-

«Un aione leggendario circondato da anni il «sergente di ferro» balcanico, che si è schierato contro Nagy e, forte dei seguaci dei suoi pistoletti, tentò di porre finzioni alle legittime autorità, mirando apertamente e senza scrupoli ad una dittatura personale. «In questi giorni, una banale raffredatura ha fatto la voce a Dudasz. Gli ho fatto visita stamattina, accom-

«Un aione leggendario circondato da anni il «sergente di ferro» balcanico, che si è schierato contro Nagy e, forte dei seguaci dei suoi pistoletti, tentò di porre finzioni alle legittime autorità, mirando apertamente e senza scrupoli ad una dittatura personale. «In questi giorni, una banale raffredatura ha fatto la voce a Dudasz. Gli ho fatto visita stamattina, accom-